

da raggiungere il livello di circa $77 \frac{1}{4}$ per il Consolidato 5% e di $72 \frac{1}{4}$ per il $3 \frac{1}{2} \%$. Fra i titoli a reddito variabile specialmente avvantaggiati sono stati alcuni dei bancari, fra cui la Commerciale la quale giunse a poca distanza dal livello di 1000; sempre resistente la Sconto e assai sorvegliata; qualche reazione sulla Rubattino; è proseguita l'ascesa speculativa sui tessili ed un certo sostegno si è avuto anche sui siderurgici e meccanici; l'Ansaldo ha oscillato per lo più fra 110 e 130 e l'Ilva era discesa ormai a 30-32, senza subire influenza apprezzabile dall'opzione consentita per le azioni della società Esercizi siderurgici e metallurgici. — Nel novembre il mercato si è ravvivato lungo le prime sedute, ma poi si è presentato fiacco e disorientato con scarsa attività, dominato da un generale senso di diffidente attesa, di sfiducia, malgrado la vigile sorveglianza, senza la quale la situazione sarebbe forse precipitata. La depressione è stata sensibile anche per i titoli di Stato. Ma si è pronunciata soprattutto per le azioni nella prospettiva di sistemazione di aziende in base a grosse riduzioni di capitale: fenomeno centrale nella vita finanziaria del mese è stata la trattativa per la restaurazione finanziaria dell'Ansaldo a cura del Consorzio Bancario, malgrado la quale un grave panico si è verificato fra i portatori dei titoli con precipitose vendite che hanno abbassata la quotazione da 116 a 54; fiere discussioni si svolgevano intanto intorno alle condizioni dell'Ilva con la previsione di una rovinosa liquidazione così che la corsa al ribasso ha fatto declinare il prezzo in qualche seduta fino a un minimo di circa 10; analogamente gravi perdite hanno sopportato altri valori metallurgici e meccanici attraverso vicende convulsive, mentre una certa resistenza si manifestava sugli automobilistici; la depressione ha colpito anche i titoli bancari, ma, nonostante le precipitose vendite, limitata ancora si è manifestata per la Sconto, la quale è declinata soltanto a 517 per l'attivo intervento difensivo svolto dall'Istituto stesso. — Nel dicembre il mercato finanziario ha avuto un andamento decisamente debole nella generale sensazione di una imminente crisi bancaria: nelle borse era nota la situazione grave che si andava delineando per la Banca di sconto, malgrado gli sforzi che stava compiendo il Consorzio Bancario per smobilizzare l'imponente credito della Banca verso il gruppo Ansaldo ed evitare il dissesto; la tendenza al ribasso si è accentuata gravemente agli inizi della terza decade, quando è stato notorio che i larghi ritiri di fondi da parte dell'estero e un vasto panico tra i depositanti rendevano ormai immanicabile la catastrofe; la situazione precipitò nelle ultime sedute del mese e di fronte alla gravità degli avvenimenti vennero dapprima sospese le transazioni a termine (26 dicembre) a fine di evitare le speculazioni al ribasso e poi sospesi gli affari negli ultimissimi giorni dell'anno. Tutto quanto il listino risentì naturalmente il contraccolpo